

Doc. CII

n. 1

ATTO DI INDIRIZZO CONCERNENTE GLI SVILUPPI DELLA POLITICA FISCALE, LE LINEE GENERALI E GLI OBIETTIVI DELLA GESTIONE TRIBUTARIA, LE GRANDEZZE FINANZIARIE E LE ALTRE CONDIZIONI NELLE QUALI SI SVILUPPA L'ATTIVITA' DELLE AGENZIE FISCALI

(Periodo 2012-2014)

(Articolo 59, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300)

***Presentato dal Viceministro dell'economia e delle finanze
(GRILLI)***

Comunicato alla Presidenza il 17 aprile 2012

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Economia e delle Finanze

**Atto d'indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale
per gli anni 2012/2014 (art. 59, decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300)**

Il presente Atto di indirizzo, in coerenza con quanto stabilito nell'Atto d'indirizzo che definisce le priorità politiche dell'azione del Ministero per l'anno 2012, determina le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria.

1. Sviluppi della politica fiscale e linee generali della gestione tributaria

Il ruolo che l'Amministrazione finanziaria è chiamata a svolgere per il triennio 2012-2014 tiene conto degli impegni già assunti nonché del contesto delineato con l'Atto di indirizzo del Ministro per il 2012, nel quale sono enunciate, tra le altre, le seguenti priorità politiche:

- consolidare il percorso di risanamento finanziario; supportare la ricognizione del patrimonio immobiliare delle Pubbliche Amministrazioni;
- continuare a operare secondo la logica di utilizzo prudente della leva fiscale, per ristabilire condizioni di crescita più robuste nel medio-lungo termine e contribuire al rilancio della produttività e della crescita economica; completare l'attuazione della legge delega in materia di federalismo fiscale;
- rafforzare ulteriormente la lotta all'evasione e all'elusione fiscale e al gioco illecito; migliorare il livello di trasparenza fiscale e di scambio di informazioni tra Stati; potenziare l'attività di riscossione; mantenere una politica rigorosa delle concessioni di giochi;
- contribuire a rafforzare il governo economico dell'Unione Europea e all'adozione delle necessarie riforme strutturali.

Il Dipartimento delle Finanze opererà per dare attuazione a ciascuna delle priorità così individuate. In particolare, darà il proprio contributo per il rafforzamento del governo economico dell'Unione Europea, l'adozione di riforme strutturali, inclusa quella fiscale, la pianificazione e la verifica delle attività di impulso al rafforzamento della lotta all'evasione e all'elusione fiscale.

Nell'ambito del processo di attuazione della riforma fiscale, saranno predisposti schemi di provvedimenti normativi diretti al riequilibrio del sistema impositivo, anche relativamente alla tassazione dei redditi finanziari, nonché alla riduzione degli effetti distorsivi delle scelte degli operatori economici ed al graduale spostamento dell'asse del prelievo dalle imposte dirette a quelle indirette.

In attuazione delle deleghe sul federalismo fiscale, finalizzate al passaggio dalla finanza derivata a quella autonoma, il Dipartimento effettuerà analisi, studi ed elaborazioni volti all'uniforme applicazione delle norme fiscali e garantirà la predisposizione di strumenti di monitoraggio e analisi dei flussi finanziari degli enti territoriali e locali, per il supporto al governo della finanza locale anche attraverso la determinazione dei costi e fabbisogni standard.

A tal fine, assicurerà la creazione e la manutenzione di banche dati a supporto del nuovo assetto della finanza territoriale, e in particolare porrà in essere la creazione e la manutenzione della banca dati della c.d. fiscalità immobiliare.

Inoltre, continuerà a fornire supporto all'Autorità politica e alla Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale e parteciperà alla predisposizione dei provvedimenti di attuazione dei decreti legislativi.

Al fine di contrastare l'evasione e l'elusione fiscale, il Dipartimento sarà impegnato nello sviluppo della cooperazione amministrativa nei diversi settori impositivi e nel coordinamento della gestione del programma *fiscalis* e degli accordi amministrativi per lo scambio di informazioni fiscali.

Particolare impegno sarà orientato all'analisi della normativa vigente di contrasto all'utilizzazione dei paradisi fiscali al fine di individuare misure specifiche, sulla base della normativa comunitaria e degli strumenti di diritto internazionale, atte a contrastare detti fenomeni.

Il Dipartimento predisporrà, altresì, studi e valutazioni volti all'analisi dei comportamenti dei contribuenti, anche in relazione agli effetti di specifiche misure relative al contrasto dell'evasione ed elusione fiscale e al monitoraggio delle entrate relative alle suddette misure.

Incrementerà e potenzierà anche lo scambio di informazioni tra Amministrazione centrale ed enti territoriali, al fine di evitare fenomeni di elusione ed evasione fiscale dovuti alla mancata conoscenza delle basi imponibili tra i vari livelli di governo.

Il Dipartimento continuerà ad assicurare il monitoraggio delle attività pianificate e svolte dalle Agenzie fiscali, per valutarne l'efficacia e la congruità rispetto alle risorse disponibili.

Nell'ottica di contribuire al rafforzamento del governo economico dell'Unione Europea e all'adozione delle riforme strutturali, per favorire la stabilità e la solidità del sistema finanziario, la sostenibilità della ripresa economica, la competitività e lo sviluppo, il Dipartimento esaminerà le misure vigenti che comportano erosione dell'imponibile con riferimento alle varie imposte, al fine di razionalizzare il sistema di tassazione, assicurando l'integrazione e la qualità delle banche dati, a supporto delle relative analisi.

In particolare, implementerà la costituzione di una banca dati integrata per analisi sulla fiscalità indiretta (effetti di impatto e redistributivi) che sarà costituita da una banca dati sui consumi e da una banca dati ambientale, quale strumento di ausilio per la predisposizione di documenti e/o specifiche analisi o ipotesi di riforma in materia di tassazione ambientale.

Nell'ambito delle riforme strutturali per favorire competitività e sviluppo sarà elaborato il regolamento per l'uso delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione nel processo tributario (Processo tributario telematico), previsto dall'art. 39, co. 8, lett. d), del decreto-legge n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011. Inoltre, si procederà, attraverso l'utilizzo della posta elettronica certificata per le comunicazioni alle parti processuali, alla riduzione dei costi delle spese postali delle Commissioni tributarie che saranno individuate con apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze per l'attuazione graduale dell'art. 39, co. 8, lett. a), del medesimo decreto-legge.

Al fine di assicurare una rigorosa azione di contenimento della spesa, il Dipartimento supporterà la ricognizione del patrimonio immobiliare della Pubblica Amministrazione attraverso il potenziamento degli strumenti previsti nel Contratto di servizi stipulato con l'Agenzia del Demanio, per consolidare le informazioni disponibili sugli immobili utilizzati a qualsiasi titolo (immobili di proprietà dello Stato in uso governativo alle Pubbliche Amministrazioni e immobili di proprietà di terzi utilizzati a qualsiasi titolo dalle Pubbliche Amministrazioni).

In un'ottica di contenimento della spesa per locazioni passive, il Dipartimento supporterà il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi nella elaborazione, d'intesa con l'Agenzia del demanio, di un programma di razionalizzazione delle sedi decentrate delle Agenzie fiscali e dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

Al fine di perseguire la modernizzazione della P.A., il Dipartimento punterà alla valorizzazione del merito attraverso il contributo all'applicazione dei sistemi di valutazione, per la promozione dei livelli di efficienza, efficacia e qualità dei servizi erogati. In tale ambito, la formazione erogata dalla Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze e dalla Scuola Superiore della P.A. svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo culturale e

professionale del capitale umano. Ciò nel contesto di un'organica strategia di politiche del personale che valorizzi ed esalti il contributo delle risorse umane attraverso un processo formativo continuo, concepito e programmato sulla scorta di un'attenta analisi dei fabbisogni culturali e professionali.

Sarà altresì curato lo sviluppo delle iniziative di comunicazione anche attraverso l'utilizzazione di tecnologie web interattive, dirette a fornire una conoscenza più trasparente e approfondita del funzionamento e delle azioni dell'Amministrazione finanziaria.

Nelle more della trasformazione in Agenzia fiscale, l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato proseguirà l'azione di contrasto del gioco illecito e irregolare e di consolidamento delle entrate erariali.

L'Amministrazione intensificherà, inoltre, l'attività di verifica nei confronti degli operatori del settore dei giochi e di quello dei tabacchi lavorati. In particolare, sarà chiamata ad esercitare le funzioni regolatorie e di monitoraggio del comparto giochi in ragione della delicata, continua e rapida evoluzione del settore, anche in considerazione della necessità di contrastare la diffusione di fenomeni di esercizio illegale e non autorizzato del gioco e di studiarne le dinamiche, nonché di assicurare un ambiente di gioco legale e responsabile con un conseguente consolidamento del relativo gettito erariale, attuando azioni di contrasto ai fenomeni di ludopatia, gioco compulsivo e gioco da parte di minori.

In quest'ottica proseguirà sia l'attività finalizzata ad ottenere un portafoglio dei giochi equilibrato e adeguato alle esigenze del mercato, sia l'azione di monitoraggio operata sulle reti telematiche e sul territorio, che hanno contribuito negli ultimi anni alla stabilizzazione del mercato legale dei giochi, con evidenti effetti positivi sul gettito fiscale in termini di certezza e stabilità.

Saranno rafforzate le attività di controllo e di accertamento in materia di giochi pubblici per il recupero delle imposte non corrisposte, anche attraverso la determinazione induttiva della base imponibile nei casi previsti dall'art. 24, co. 10, del decreto-legge n. 98/2011. L'Amministrazione darà attuazione alla possibilità, per il contribuente, di formulare istanza di accertamento con adesione, in presenza di avvisi di accertamento o di rettifica in materia di giochi pubblici con vincita in denaro.

L'Amministrazione provvederà, inoltre, a rendere operative le procedure previste nei confronti delle società emittenti carte di credito e degli operatori bancari, finanziari e postali, che non rispettino l'obbligo di segnalare gli elementi identificativi di coloro che dispongono trasferimenti di denaro a favore di soggetti che offrono nel territorio dello Stato, attraverso

reti telematiche o di telecomunicazione, giochi con vincite in denaro in difetto di titolo concessorio o autorizzatorio.

Darà attuazione alle disposizioni contenute nell'art. 1, co. 64-82, della legge n. 220/2010, e nei successivi provvedimenti recanti misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo, e proseguirà nell'attività di regolazione della fiscalità e di controllo della riscossione delle imposte sui prodotti del tabacco e nel monitoraggio del relativo mercato.

In tale contesto, assicurerà nel settore dei giochi come in quello dei tabacchi lavorati la piena operatività sul territorio degli Uffici periferici attivati in seguito all'acquisizione delle nuove unità di personale trasferite dalle soppresse Direzioni territoriali dell'Economia e delle Finanze.

2. Obiettivi generali della gestione tributaria per le Agenzie fiscali

La gestione tributaria sarà rivolta al perseguimento di obiettivi comuni di miglioramento dell'azione amministrativa, in coerenza con le disposizioni attuative della manovra finanziaria per l'anno 2012.

In particolare, le Agenzie fiscali, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze:

- intensificheranno il contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali, mediante il coordinamento operativo tra di esse e con la Guardia di Finanza, e attraverso la partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento tributario con segnalazioni qualificate;
- contrasteranno efficacemente il fenomeno dei paradisi fiscali e degli arbitraggi fiscali internazionali anche attraverso il coordinamento operativo con la Guardia di Finanza;
- favoriranno l'attuazione del federalismo fiscale, potenziando gli strumenti ed i servizi di cooperazione informatica dell'Amministrazione finanziaria per favorire la condivisione delle informazioni con le Autonomie locali;
- miglioreranno il livello di trasparenza fiscale e di scambio di informazioni, incrementando la cooperazione amministrativa fra Stati anche attraverso la rete degli esperti all'estero, inclusi quelli della Guardia di Finanza;
- miglioreranno la qualità delle prestazioni e dei servizi resi anche attraverso la revisione periodica e l'innalzamento progressivo degli standard di qualità contenuti nelle Carte dei servizi, verificando anche il grado di soddisfazione dei contribuenti sui servizi erogati;
- promuoveranno interventi di comunicazione per valorizzare il proprio ruolo e per favorire una maggiore e più trasparente interazione con gli utenti;

- proseguiranno nell'attività di semplificazione degli adempimenti a carico dei cittadini e delle imprese, anche nell'ottica di efficientamento dei processi lavorativi;
- svolgeranno l'attività di formazione prioritariamente tramite la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze e la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, e ne valuteranno l'impatto sui processi lavorativi;
- opereranno per il conseguimento di più elevati livelli di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa;
- perseguiranno politiche di razionalizzazione e di contenimento della spesa;
- forniranno supporto nell'elaborazione di proposte normative e negli adempimenti posti a carico dei contribuenti, anche nell'ottica di efficientamento dei processi amministrativi di gestione dei tributi;
- garantiranno il rafforzamento della difesa in giudizio degli interessi erariali, con particolare riferimento alle controversie a elevata rilevanza giuridica ed economica, attraverso lo sviluppo delle professionalità, il potenziamento degli strumenti di monitoraggio e analisi del contenzioso e la sistematica e tempestiva partecipazione alle pubbliche udienze in rappresentanza dell'Amministrazione; contribuiranno inoltre, in quanto enti maggiormente coinvolti, alla realizzazione e allo sviluppo del processo tributario telematico.

2.1. Agenzia delle Entrate

Coerentemente con le priorità politiche delineate, la Convenzione tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate sarà formulata sulla base degli obiettivi e dei piani di azione di seguito individuati.

AREA STRATEGICA: SERVIZI AI CONTRIBUENTI E GESTIONE DEI TRIBUTI

L'Agenzia perseguirà il massimo livello di adempimento degli obblighi fiscali attraverso il miglioramento dei servizi offerti, da realizzarsi elevando la qualità dei livelli di assistenza ai contribuenti nel rispetto dei canoni di trasparenza e correttezza, e ottimizzando la gestione delle risorse umane e strumentali disponibili.

Presidio della centralità del rapporto con il contribuente e della qualità dei servizi erogati:

- semplificazione degli adempimenti posti a carico del cittadino/contribuente, anche mediante l'ottimizzazione della modulistica dichiarativa;
- prosecuzione delle attività inerenti al progetto per la predisposizione dei modelli di dichiarazione precompilati;

- rilevazione del gradimento degli utenti al fine di monitorare la qualità dei servizi erogati nei diversi canali esistenti (*webmail*, sms, sito *web*) e nei confronti sia della generalità dei contribuenti sia di specifiche tipologie di essi;
- sviluppo dell'assistenza on line attraverso l'utilizzo sempre più intenso delle tecnologie telematiche, favorendo la riduzione dell'affluenza di pubblico presso gli uffici territoriali;
- miglioramento del livello qualitativo dei servizi resi, anche attraverso la revisione periodica e l'innalzamento progressivo degli standard di qualità presenti nella carta dei servizi;
- presidio della omogeneità di applicazione delle norme tributarie sia mediante l'emanazione di documenti interpretativi (circolari e risoluzioni), sia attraverso la tempestiva risposta alle istanze di interpello e di consulenza;
- consolidamento e miglioramento del processo di controllo delle dichiarazioni e di liquidazione degli atti; prosecuzione della fase di accelerazione con potenziamento degli standard già raggiunti.

Tempestiva liquidazione dei rimborsi fiscali:

- tempestiva liquidazione dei rimborsi richiesti fino all'anno precedente a quello di osservazione, assicurando sempre maggiore efficienza nel processo di lavorazione.

AREA STRATEGICA: PREVENZIONE E CONTRASTO ALL'EVASIONE E ALL'ELUSIONE FISCALE

La prevenzione e il contrasto all'evasione ed elusione fiscale saranno improntati alla massima collaborazione tra i soggetti pubblici che esercitano le funzioni in materia di corretto adempimento agli obblighi di natura fiscale e contributivi. In tale contesto saranno promosse forme di coordinamento e armonizzazione delle attività, in modo da sviluppare tutte le possibili sinergie nell'azione di contrasto all'evasione, in conformità ai principi di regolarità e imparzialità dell'azione amministrativa.

Miglioramento dell'efficacia dell'attività di prevenzione e contrasto all'evasione al fine del recupero della base imponibile non dichiarata

- rafforzamento dell'azione di contrasto all'evasione in collaborazione e coordinamento con gli altri attori del sistema della fiscalità, anche sviluppando le più opportune sinergie con l'I.N.P.S. tramite lo scambio di dati e informazioni inerenti il fenomeno del sommerso;
- accurata analisi e valutazione del rischio di evasione e/o di elusione per tipologia di contribuente, per settore economico e per ambito territoriale per intercettare fenomeni di effettiva e consistente evasione;

- definizione di specifici piani operativi e di metodologie di prevenzione e contrasto dei fenomeni fraudolenti in particolare in materia di IVA nazionale e comunitaria;
- incremento dell'efficacia e ulteriore miglioramento della qualità dei controlli, anche mediante l'estensione dell'attività di tutoraggio ai grandi contribuenti come normativamente previsto, nonché attraverso gli istituti partecipativi del contribuente alla definizione della pretesa tributaria mediante l'adesione e l'acquiescenza;
- utilizzo mirato e rafforzamento delle indagini finanziarie, tenendo anche conto delle liste selettive di contribuenti da sottoporre a controllo basate su informazioni relative ai rapporti e operazioni finanziarie;
- consolidamento dell'azione di contrasto all'evasione attraverso gli strumenti che consentono la determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche;
- impulso alla partecipazione dei Comuni al contrasto all'evasione fiscale e contributiva mediante l'utilizzo delle segnalazioni qualificate contenenti elementi utili all'emersione dei maggiori imponibili fiscali e contributivi;
- rafforzamento dell'azione di contrasto al fenomeno dei c.d. paradisi fiscali, agli arbitraggi fiscali internazionali e alle delocalizzazioni in Paesi a fiscalità privilegiata, potenziando la cooperazione a livello internazionale, in coordinamento con la Guardia di finanza;
- presidio del fenomeno dei fittizi trasferimenti in Paesi esteri e in particolare in Paesi a fiscalità privilegiata;
- diminuzione della conflittualità nei rapporti con i contribuenti mediante un attento esame preventivo della sostenibilità delle controversie e assicurando ulteriore impulso agli istituti deflativi del contenzioso grazie anche al nuovo istituto della mediazione, introdotto dall'art. 39, co. 9, del decreto-legge n. 98/2011;
- intensificazione degli scambi informativi finalizzati a contrastare l'indebita percezione di prestazioni sociali agevolate ai sensi del decreto-legge n. 78/2010;
- ulteriore rafforzamento dell'azione di contrasto delle indebite compensazioni;
- supporto al processo normativo, con particolare riferimento all'attuazione del federalismo fiscale;
- presidio del processo tributario e rafforzamento delle funzioni di indirizzo, coordinamento e analisi del rischio di soccombenza svolte dalle strutture di vertice in materia di contenzioso.

2.2. Agenzia delle Dogane

Coerentemente con le priorità politiche delineate, la Convenzione tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Dogane sarà formulata sulla base degli obiettivi e dei piani di azione di seguito individuati.

AREA STRATEGICA: PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'EVASIONE TRIBUTARIA E DEGLI ILLECITI EXTRATRIBUTARI

- potenziare la capacità operativa mediante l'incremento, precipuamente in termini di proficuità, delle attività e degli interventi a tutela della regolarità, legalità e sicurezza nel commercio internazionale, a tutela della collettività e della corretta applicazione delle regole di mercato;
- rafforzare l'azione di prevenzione e di contrasto all'evasione tributaria dei diritti di confine (compresa l'IVA all'importazione), dell'IVA intracomunitaria e delle accise mediante lo sviluppo delle attività di raccolta, analisi e valutazione di informazioni e dati relativi a fenomeni illeciti e ai rischi connessi, nonché il potenziamento di metodiche di controllo che si avvalgono di tecnologie evolute;
- promuovere interventi finalizzati alla tutela ed alla sicurezza degli interessi economici nazionali e alla salvaguardia delle risorse proprie dell'Unione Europea;
- rafforzare l'azione di prevenzione e di contrasto dei fenomeni illeciti in materia extratributaria, mediante lo sviluppo delle attività di raccolta, analisi e valutazione di informazioni e dati relativi a fenomeni illeciti e ai rischi connessi, nonché di mirati controlli al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini e la stabilità dei mercati, anche mediante la sorveglianza sui movimenti di denaro contante finalizzata al contrasto degli illeciti valutari e dell'evasione fiscale nell'ambito del mercato unico, in applicazione delle disposizioni comunitarie in materia e del decreto legislativo n. 195/2008;
- potenziare la collaborazione e lo scambio di informazioni con le altre Amministrazioni ed Autorità a livello nazionale, comunitario ed internazionale, al fine di sviluppare sinergie amministrative e la condivisione ed integrazione delle banche dati, per contribuire a migliorare le condizioni di legalità del commercio internazionale e della catena logistica nazionale dei prodotti energetici e più in generale dell'energia, anche con riferimento alle gestioni extra contabili dello Stato presso impianti soggetti alla disciplina delle accise;
- rafforzare la cooperazione doganale, promovendo la sottoscrizione di accordi di Mutua Assistenza Amministrativa, al fine di migliorare l'efficacia complessiva del sistema dei controlli relativi allo scambio internazionale delle merci, nonché sviluppando

- ulteriormente le iniziative di assistenza tecnica e di formazione nei confronti dei Paesi terzi per intensificare la collaborazione amministrativa e favorire lo sviluppo degli scambi commerciali bilaterali in un clima di maggiore trasparenza e sicurezza;
- partecipare attivamente alla definizione del quadro giuridico nazionale, comunitario e internazionale di riferimento in tutte le sedi istituzionali in cui si dibattono temi correlati allo sviluppo dei traffici commerciali aventi un impatto diretto o indiretto sulla attività doganale, al fine di garantire regole certe di funzionamento dei mercati internazionali;
 - migliorare ulteriormente l'assetto procedurale e tecnologico dei laboratori chimici per contrastare efficacemente gli illeciti tributari ed extratributari.

AREA STRATEGICA: SERVIZI AGLI UTENTI**Semplificazione amministrativa e diffusione dei servizi telematici**

- potenziare il sistema informatico doganale ed il dialogo telematico con le altre Amministrazioni ed Enti pubblici, nell'ambito dell'integrazione del Sistema Pubblico di Connettività, nonché con gli organi dell'Unione Europea;
- sviluppare l'interoperabilità con le altre Amministrazioni pubbliche nazionali mediante l'attuazione dello Sportello Unico Doganale, al fine di ridurre l'onerosità degli adempimenti per utenti ed operatori mediante un efficace coordinamento tra le Autorità istituzionalmente competenti ad effettuare i controlli inerenti alla movimentazione delle merci;
- qualificare ulteriormente i livelli di servizio mediante la semplificazione degli adempimenti e una estesa adozione della telematica;
- prestare specifica attenzione alla rilevazione della qualità attesa e percepita da parte degli operatori economici al fine di individuare le eventuali aree di miglioramento della performance istituzionale.

Sostegno alla ripresa economica

- adottare strumenti tecnologici che, nell'assicurare legalità e sicurezza delle operazioni, consentano il rilancio degli snodi del trasporto delle merci (porti, aeroporti ed interporti) anche tramite lo sviluppo di sinergie tra i soggetti che intervengono nella catena logistica del processo di movimentazione delle merci;
- sviluppare strumenti informatici che contribuiscano all'aumento della competitività degli stabilimenti di produzione dei prodotti energetici e degli altri prodotti sottoposti ad accisa, garantendo nel contempo un efficace e tempestivo controllo della regolarità delle operazioni;

- intensificare le iniziative volte ad accrescere la partnership con gli operatori e le associazioni di categoria al fine di migliorare la sicurezza e la fluidità del commercio internazionale nonché i processi fiscali del downstream petrolifero e del settore dell'energia elettrica.

AREA STRATEGICA: OTTIMIZZAZIONE DELLA FUNZIONE ORGANIZZATIVA E DI SUPPORTO ALLA MISSIONE ISTITUZIONALE

- sviluppare ulteriormente gli strumenti organizzativi, operativi e metodologici adottati per incrementare la produttività, migliorare la capacità di governo della struttura e ridurre i costi di funzionamento;
- favorire la crescita e lo sviluppo del personale, programmando iniziative formative, prioritariamente tramite la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze e la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, che consentano di incrementare la professionalità, assicurando nel contempo il miglioramento della performance istituzionale.

2.3. Agenzia del Territorio

Coerentemente con le priorità delineate dall'Autorità politica, la Convenzione tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia del Territorio sarà formulata sulla base degli obiettivi e dei piani di azione di seguito individuati.

AREA STRATEGICA: SERVIZI A ISTITUZIONI, PROFESSIONISTI E CITTADINI

L'Agenzia del Territorio deve consolidare il ruolo di organismo tecnico di garanzia e di coordinamento con le altre Pubbliche Amministrazioni nello svolgimento dei procedimenti fiscali ed amministrativi nel settore immobiliare, in uno scenario di condivisione di responsabilità con gli Enti locali e al tempo stesso di sviluppo dei servizi resi a istituzioni, imprese, professionisti e cittadini, anche in un'ottica di telematizzazione e di dematerializzazione degli atti.

Governance del sistema catastale nell'ottica della cooperazione con i Comuni

- supporto all'Autorità politica per l'emanazione dei provvedimenti attuativi del decreto-legge n. 78/2010, concernenti lo svolgimento di funzioni catastali da parte dei Comuni;
- razionalizzazione e potenziamento dei servizi di interscambio dei dati e dell'interoperabilità con i Comuni e con gli altri soggetti interessati, anche attraverso la sottoscrizione di specifiche convenzioni e protocolli d'intesa.

Sviluppo del sistema informativo territoriale integrato del patrimonio immobiliare

- sviluppo del livello di integrazione delle banche dati e della qualità delle informazioni;
- introduzione dell'attestazione integrata ipotecario-catastale, assicurando la progressiva implementazione dei nuovi servizi dell'Anagrafe Immobiliare Integrata a soggetti pubblici e privati;
- cooperazione con altri enti per l'acquisizione delle informazioni esterne al proprio dominio, al fine di accrescere i contenuti informativi dell'Anagrafe Immobiliare Integrata, nell'ambito dell'infrastruttura tecnologica unitaria gestita dall'Agenzia del Territorio.

Miglioramento e ampliamento dell'offerta dei servizi

- interventi per il miglioramento della qualità dei servizi erogati dagli uffici e garanzia della trattazione di tutti gli atti pervenuti;
- incremento dell'utilizzo del canale telematico per l'espletamento dei servizi erogati, con particolare riguardo agli atti di aggiornamento catastale e alla trasmissione del titolo telematico per la trascrizione ed iscrizione degli atti nei registri immobiliari, in un'ottica di completa dematerializzazione dei servizi e di potenziamento delle possibilità di accesso remoto alle banche dati;
- ampliamento dei prodotti/servizi resi alle Pubbliche Amministrazioni, agli operatori del mercato immobiliare e ai cittadini, assicurando nel contempo la semplificazione delle modalità di accesso e la trasparenza delle informazioni;
- supporto alle Pubbliche Amministrazioni e agli Enti locali nelle valutazioni immobiliari, al fine di garantire trasparenza e indipendenza nei processi di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;
- interventi volti ad assicurare la trasparenza delle informazioni sull'andamento del mercato immobiliare attraverso rapporti periodici;
- interventi di comunicazione per favorire una maggiore e più trasparente interazione con gli utenti.

AREA STRATEGICA: INTERVENTI VOLTI A GARANTIRE L'EQUITÀ FISCALE

L'Agenzia dovrà massimizzare il proprio impegno nelle azioni di contrasto dei fenomeni di evasione ed elusione fiscale nel settore immobiliare connessi a valorizzazioni catastali non aggiornate, anche in collaborazione con i Comuni.

Prevenzione e contrasto all'evasione fiscale

- interventi volti all'attribuzione della rendita catastale presunta, in presenza di fabbricati mai dichiarati in catasto, nelle more della regolarizzazione catastale, anche

- mediante stipulazione di convenzioni con le categorie professionali (art. 19, co. 10, decreto-legge n. 78/2010);
- interventi volti alla verifica della sussistenza dei requisiti di ruralità dei fabbricati, ai sensi dell'art. 7, co. da 2-*bis* a 2-*quater*, del decreto-legge n. 70/2011;
 - attività di accertamento sui fabbricati che hanno perso i requisiti di ruralità, individuati alla data del 31 dicembre 2009, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza e l'AGEA;
 - attività di accertamento, in collaborazione con i Comuni, su immobili oggetto di interventi edilizi che abbiano determinato variazioni di consistenza o di destinazione, anche mediante stipulazione di convenzioni con le categorie professionali (art. 19, co. 11, decreto-legge n. 78/2010);
 - interventi per garantire il costante monitoraggio del territorio finalizzato all'individuazione, in collaborazione con i Comuni e con l'AGEA, di ulteriori fabbricati che non risultano dichiarati in catasto (art. 19, co. 12, decreto-legge n. 78/2010);
 - interventi di revisione dei classamenti, su iniziativa dei Comuni, ai sensi dell'art. 1, co. 335 e 336, legge n. 311/2004, per i casi di sperequazione e/o mancato aggiornamento degli imponibili, dovuto ad omissioni dei contribuenti;
 - attività di accertamento ai sensi dell'art. 1, co. 277, legge n. 244/2007, con particolare riferimento agli immobili in corso di costruzione o di definizione;
 - potenziamento delle azioni di collaborazione con i Comuni, la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Entrate per rafforzare il contrasto all'evasione ed elusione fiscale in campo immobiliare;
 - supporto all'Autorità politica nel progetto di riforma fiscale, con particolare riferimento al settore immobiliare e alla riforma del sistema estimativo del catasto;
 - miglioramento dell'efficacia dell'attività di accertamento fiscale, sviluppando in particolare l'analisi dei rischi di soccombenza nel giudizio tributario, con una più proficua gestione del contenzioso, anche attraverso l'utilizzo dei relativi strumenti deflativi.

2.4. Agenzia del Demanio

L'Agenzia proseguirà nel riposizionamento del proprio ruolo strategico, a seguito delle significative disposizioni normative intervenute, assumendo un ruolo sempre più focalizzato

sulla gestione dei fabbisogni logistici della Pubblica Amministrazione Centrale e sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico orientato anche allo sviluppo dei territori.

In particolare, le principali norme che impattano sulla rifocalizzazione dell'Agenzia riguardano l'attuazione del c.d. federalismo demaniale, prevista dal decreto legislativo n. 85/2010 modificato ed integrato dal decreto-legge n. 70/2011 e dal decreto-legge n. 201/2011; la gestione efficiente degli spazi utilizzati dalle Pubbliche Amministrazioni Centrali in base alla legge n. 191/2009, modificata dal decreto-legge n. 201/2011; il ruolo di supporto attribuito all'Agenzia nell'attuazione delle misure di razionalizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti previdenziali dal decreto-legge n. 78/2010; il ruolo di Manutentore Unico assegnato all'Ente, riguardante il coordinamento complessivo delle spese di manutenzione sugli immobili che le Amministrazioni dello Stato utilizzano per le proprie finalità istituzionali, previsto dal decreto-legge n. 98/2011, modificato dal decreto-legge n. 201/2011, e infine l'avvio di processi di valorizzazione e dismissione, anche attraverso strumenti di finanza immobiliare, dei beni sia di proprietà dello Stato sia degli Enti territoriali, previsto dal decreto-legge n. 98/2011, modificato e integrato dal decreto-legge n. 201/2011 e dalla legge n. 183/2011.

Si è così venuto completando il disegno strategico che identifica nell'Agenzia del Demanio il soggetto che per conto dello Stato detiene ed esercita le leve proprie della catena del valore immobiliare nella gestione dei fabbisogni logistici della Pubblica Amministrazione Centrale e nella valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico. Anche al fine di esercitare al meglio tale ruolo, l'Agenzia svolgerà azioni generali di impulso e coordinamento nei confronti della molteplicità di soggetti che a vario titolo intervengono e condizionano le scelte e le azioni che si dovranno intraprendere per perseguire gli obiettivi e i piani di azione di seguito individuati.

Pertanto, coerentemente con le priorità politiche delineate e considerato l'attuale contesto nazionale e internazionale, che richiede una sempre maggiore oculatezza nella gestione finanziaria, il Contratto di Servizi tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia del Demanio sarà formulato prevalentemente sulla base di tre linee direttrici: contenimento della spesa; generazione di entrate e creazione del valore.

AREA STRATEGICA: CONTENIMENTO DELLA SPESA

L'obiettivo generale di consolidamento del percorso di risanamento finanziario attraverso il contenimento della spesa nell'uso degli immobili da parte delle P.A. sarà perseguito mediante il puntuale svolgimento delle attività di razionalizzazione degli utilizzi dei beni immobili statali e di terzi da parte delle P.A. previste dall'art. 2, co. 222, legge n. 191/2009,

come modificato dal decreto-legge n. 201/2011, e dall'art. 6-ter del decreto-legge n. 138/2011, e l'avvio di quelle relative al nuovo ruolo che l'art. 12 del decreto-legge n. 98/2011, modificato dal decreto-legge n. 201/2011 assegna all'Agenzia in tema di decisioni sulla spesa e di attuazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Razionalizzazione del portafoglio immobiliare e delle utilizzazioni dei beni

- contenimento della spesa per locazioni passive, attuando la gestione unitaria delle locazioni passive in uso alle Pubbliche Amministrazioni Centrali, come disciplinata dall'art. 27, co. 4, del decreto-legge n. 201/2011, dalla fase di verifica dei reali fabbisogni locativi sino all'emissione del nulla osta per la sottoscrizione del contratto anche attraverso operazioni di permuta di beni appartenenti allo Stato con immobili degli Enti territoriali adeguati all'uso governativo, al fine di rilasciare immobili di terzi attualmente condotti in locazione passiva ovvero appartenenti al demanio e al patrimonio dello Stato ma ritenuti inadeguati;
- ridimensionamento degli spazi utilizzati dalla P.A. centrale, sia attraverso l'intensificazione di azioni puntuali finalizzate alla razionalizzazione degli usi governativi e degli usi di immobili di proprietà di terzi, sia mediante la predisposizione, l'attuazione e il monitoraggio di piani di razionalizzazione volti alla definizione di soluzioni logistico-funzionali più adeguate alle esigenze delle Amministrazioni interessate;
- assicurazione del supporto tecnico agli Enti previdenziali, previsto dal decreto-legge n. 78/2010, nelle operazioni finalizzate alla razionalizzazione dei loro patrimoni immobiliari e in quelle di acquisto di immobili adibiti ad ufficio in locazione passiva alle Amministrazioni dello Stato;
- avvio delle attività necessarie allo svolgimento del ruolo di coordinamento nella programmazione della spesa e di soggetto attuatore degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da realizzare sugli immobili utilizzati dalle Amministrazioni dello Stato per le proprie finalità istituzionali, come disciplinato dall'art. 12 del decreto-legge n. 98/2011, modificato dall'art. 27, co. 5, del decreto-legge n. 201/2011;
- intensificazione nella realizzazione delle iniziative e degli interventi già programmati nel Piano degli investimenti immobiliari dell'Agenzia, anche attraverso l'ausilio dei Provveditorati alle Opere Pubbliche.

AREA STRATEGICA: GENERAZIONE DI ENTRATE

L'obiettivo di generazione di entrate derivanti dalla gestione del patrimonio sarà realizzato attraverso il mantenimento della redditività del patrimonio immobiliare dello Stato, ponendo

in essere le azioni necessarie a garantire il massimo livello di efficacia dell'attività di controllo delle riscossioni di competenza.

Incremento della redditività e dell'attività di controllo della riscossione delle entrate extratributarie

- prosecuzione delle attività di verifica della sussistenza dei requisiti per il godimento delle locazioni/concessioni a canoni agevolati o ricognitori o gratuite dei beni rimasti in proprietà allo Stato ai sensi del decreto legislativo n. 85/2010, di regolarizzazione delle occupazioni senza titolo e di adeguamento dei canoni, garantendo inoltre una costante tensione nell'azione di controllo della riscossione ordinaria e coattiva;
- prosecuzione del programma di dismissione dei beni residuali che, per caratteristiche intrinseche, generano consistenti oneri di gestione, operando ai sensi delle procedure previste dall'art. 2, co. 223, legge n. 191/2009, e, a valle del completamento del trasferimento dei beni a seguito dell'attuazione del federalismo demaniale, avvio delle procedure di vendita, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali interessati, dei beni che confluiranno nel patrimonio vincolato di cui all'art. 3, co. 6, decreto legislativo n. 85/2010.

AREA STRATEGICA: CREAZIONE DEL VALORE

Il tema della creazione di valore attraverso la migliore allocazione del patrimonio immobiliare pubblico sarà prioritariamente perseguito, alla luce dell'introduzione degli strumenti di finanza immobiliare e dei nuovi modelli di valorizzazione territoriale previsti dalle recenti normative, mediante la costante relazione con gli Enti territoriali, in una logica di coerenza con le esigenze e le vocazioni di sviluppo economico-sociale del territorio, anche affiancando il Ministero per i beni e le attività culturali nelle procedure di cui all'art. 5, co. 5, del citato decreto legislativo n. 85/2010, modificato dal decreto-legge n. 70/2010 e dal decreto-legge n. 201/2011.

Per quel che riguarda la tematica dei beni confiscati alla criminalità organizzata, proseguiranno le attività previste nella convenzione sottoscritta ai sensi dell'art. 4, co. 2, decreto-legge n. 4/2010 (ora sostituito dall'art. 113, decreto legislativo n. 159/2011), con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

Valorizzazioni

- prosecuzione delle attività di valorizzazione dei beni inclusi nei Protocolli di intesa e nei Programmi Unitari di Valorizzazione già sottoscritti alla data di entrata in vigore

- del decreto legislativo n. 85/2010, per i quali gli Enti territoriali non hanno richiesto il trasferimento ai sensi dell'art. 4, co. 17, decreto-legge n. 70/2011;
- individuazione e avvio di nuove iniziative di valorizzazione, a valle del completamento del trasferimento dei beni a seguito dell'attuazione del federalismo demaniale, sui beni che confluiranno nel patrimonio vincolato di cui al citato art. 3, co. 6, decreto legislativo n. 85/2010, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali interessati, eventualmente anche mediante l'utilizzo degli strumenti di finanza immobiliare previsti dall'art. 6 della legge n. 183/2011;
 - svolgimento delle attività di affiancamento al Ministero per i beni e le attività culturali nei confronti degli Enti territoriali relativamente ai beni di interesse culturale interessati dai Piani di valorizzazione di cui all'art. 5, co. 5, decreto legislativo n. 85/2010;
 - affiancamento agli Enti territoriali nella valorizzazione urbanistica dei propri beni, anche attraverso gli strumenti di finanza immobiliare promossi dall'Agenzia ai sensi dell'art. 27, co. 1, del decreto-legge n. 201/2011, e secondo quanto previsto dalle nuove procedure di valorizzazione degli immobili pubblici di cui al comma 2 del predetto art. 27.

Ottimizzazione della gestione dei beni confiscati

- svolgimento delle attività previste per legge secondo le modalità indicate nella convenzione sottoscritta con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, favorendo una sempre maggiore autonomia ed efficienza operativa della stessa;
- completamento, compatibilmente con l'attività di competenza degli altri soggetti coinvolti e delle specifiche situazioni locali, dell'attivazione su tutto il territorio nazionale della procedura custode-acquirente per i veicoli confiscati.

AREA STRATEGICA: CONOSCENZA E PRESIDIO DEL PATRIMONIO AMMINISTRATO

L'Agenzia proseguirà nell'attività di miglioramento della conoscenza di tutte le categorie di beni gestiti, inclusi gli immobili di terzi condotti in locazione passiva dalle Pubbliche Amministrazioni. Seguirà altresì a esercitare e implementare le azioni di tutela e vigilanza sui beni che rimangono nella proprietà dello Stato.

Inoltre l'Agenzia proseguirà, per quanto di propria competenza, nell'attuazione delle disposizioni del decreto legislativo n. 85/2010 relativamente all'individuazione e al successivo trasferimento dei beni statali a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni e

nell'individuazione di quelli che rimarranno in uso alle Amministrazioni dello Stato ovvero che confluiranno nel patrimonio vincolato di cui all'art. 3, co. 6, del medesimo decreto.

Conoscenza del patrimonio

- rafforzamento delle azioni di adeguamento dei sistemi finalizzati alla gestione del patrimonio amministrato, incluso quello di proprietà di terzi utilizzato dalla P.A. centrale, in un'ottica di completamento e consolidamento delle informazioni disponibili sugli immobili utilizzati a qualsiasi titolo dalle Pubbliche Amministrazioni;
- prosecuzione delle attività necessarie al trasferimento agli Enti territoriali che ne faranno richiesta dei beni del patrimonio dello Stato interessati dal decreto legislativo n. 85/2010, considerando anche quelli già inclusi in accordi o intese sottoscritti fra Enti territoriali e Stato per la valorizzazione e razionalizzazione dei rispettivi patrimoni immobiliari, come previsto dall'art. 4, co. 17, decreto-legge n. 70/2011.

Vigilanza sui beni in gestione e monitoraggio sulla regolarità degli utilizzi

- prosecuzione delle attività di rifocalizzazione dell'azione di vigilanza e tutela sui beni gestiti, ivi compresi quelli che eventualmente confluiranno nel patrimonio vincolato, ponendo particolare enfasi alla eliminazione di situazioni di abusivismo e alla verifica delle condizioni per l'utilizzo dei beni, di proprietà dello Stato e di terzi, da parte delle Amministrazioni.

3. Grandezze finanziarie

L'Amministrazione farà riferimento a quanto appositamente stabilito nel bilancio annuale di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2012 e nel bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014.

28 FEB 2012

IL MINISTRO

